

Le due compagnie coinvolte nell'incidente mortale di Eugenio Fumagalli negano le responsabilità dei loro clienti

# Tassista morì da eroe in Milano - Meda le assicurazioni non vogliono risarcire

**CESANO MADERNO** (b11) Ha perso la vita per salvare due automobilisti ma le assicurazioni non vogliono pagare alcun risarcimento alla sua famiglia: sarà intentata una causa civile al Tribunale di Monza.

**Eugenio Fumagalli**, 47 anni, di Albiate, è morto alle 3.30 del 13 gennaio dell'anno scorso, dopo essere sceso dal suo Taxi, in Milano - Meda, all'altezza di Cesano Maderno, per soccorrere due ragazzi speronati da un pirata della strada. Alla vista dello schianto, il tassista ha accostato ed è accorso in aiuto della coppia di fidanzati.

«Purtroppo, nonostante ogni tentativo fatto, entrambe le compagnie assicurative chiamate a risarcire i familiari continuano a negare le responsabilità dei propri assicurati - spiega **Fernando Rosa**, responsabile di Giesse Risarcimento Danni, il gruppo specializzato nel risarcimento di incidenti mortali al quale si sono affidati i familiari dell'albiatese - Per questo siamo costretti a intentare una causa civile che, purtroppo, non farà che protrarre e rinnovare, udienza dopo udienza, il dolore dei familiari».



L'incidente, secondo quanto ricostruito dal consulente tecnico nominato dal pubblico ministero, era stato causato dalla condotta di guida «altamente impudente e spregiudicata» di **Davide Provenzale**, il 28enne di Lazzate che, alla guida di una

Audi A3, a una velocità ben superiore ai limiti, dopo una serie di sorpassi aveva tamponato la Fiat 600 con a bordo la coppia brianzola, scagliandola sul new jersey e facendola ribaltare in mezzo alla carreggiata. Fuggito senza prestare soc-

corso e rintracciato dalla Polizia Stradale poche ore dopo, il lazzatese era risultato positivo all'alcoltest.

Eugenio Fumagalli aveva capito subito la gravità dell'incidente: aveva accostato, aveva indossato il giubbotto catarifrangente ed era accorso in aiuto della coppia sulla Seicento. Poi, improvvisamente, era arrivata a grande velocità un'auto, guidata da un 48enne di Meda, **Gaetano Spuches**, ed era piombata sulla Seicento. Nella violenza dell'urto, il tassista era stato scagliato a più di trenta metri di distanza. Un impatto terribile, che non gli aveva lasciato scampo.

«Eugenio se ne è andato con un gesto da vero eroe, eroe con la E maiuscola, lasciando un vuoto indescrivibile tra i propri cari - sottolinea Rosa - Nei mesi successivi gli sono stati riconosciuti due premi al valor civile: i prestigiosi Buon Samaritano e Ambrogino d'oro. Eppure, nonostante questo, le due assicurazioni continuano a negare la responsabilità dei rispettivi assicurati. Non hanno voluto neppure avanzare una prima offerta, che in casi tanto gravi viene usualmente



Il tassista Eugenio Fumagalli, di Albiate, 47 anni. È morto in un incidente sulla Milano - Meda, all'altezza di Cesano Maderno, la notte del 12 gennaio 2019

messa a disposizione, in tempi rapidi, in attesa di definire il risarcimento completo, ad indagini compiute. Un comportamento assurdo, impossibile da giustificare, con la compagnia dell'auto pirata che dice di non avere colpa per il successivo investimento, nonostante l'incidente per il quale si era fermato a prestare soccorso Fumagalli sia stato ovviamente causato dal suo assicurato, e quella della seconda auto, che respinge ogni richiesta asserendo che non esiste alcuna responsabilità del proprio conducente».